

Il ciclo di incontri gratuiti, proposto dal gruppo di lavoro ALI per Formare, dell'**Associazione lacaniana internazionale di Torino**, offre un'occasione per affrontare insieme diversi quesiti da un punto di vista nuovo, che possa aprire a domande di riflessione piuttosto che chiudere interrogativi.

Prima fra tutte, la questione del perché, a distanza di decenni dalla sua fondazione, della psicoanalisi si continua a parlare, ma anche del perché non potrebbe essere diversamente.

Il discorso della psicoanalisi, infatti, può essere oggetto di critiche talvolta feroci e di interessi alterni, può essere travisato o negato, ma resiste nella sua irriducibile complessità.

Per quanto scomoda, o forse proprio per questo, della psicoanalisi non si può fare a meno.



Gli incontri si terranno presso
L'IBRIDaBOTTEGA,
via F. Romani, 0A,
Torino

**ASSOCIAZIONE
LACANIANA
INTERNAZIONALE
TORINO**

SEDE: Corso Vittorio
Emanuele, 172 Torino

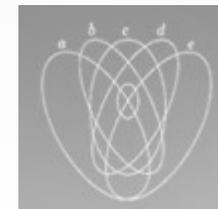
PER INFO:

Tel: 380 899 28 79

Mail: aliperformare@gmail.com

Sito: www.ali-to.it

**ESISTE UNA
VERITÀ IN
NOME DELLA
QUALE NON
SI UCCIDE?**





ESISTE UNA VERITÀ IN NOME DELLA QUALE NON SI UCCIDE?

Perché allora la **psicoanalisi**? Perché ancora la psicoanalisi?

Gli incontri sono aperti a studenti e a chiunque altro sia interessato, in quanto la psicoanalisi coinvolge in modo diretto e profondo il rapporto di cura ma più in generale le relazioni umane, con uno sguardo a cos'è un uomo e a cosa gli capita oggi, nell'incontro con l'altro e nella costruzione della sua rete di senso.

Esiste, infatti, una **Verità** che costituisce una roccia difficile da rintracciare prima e da tollerare poi.

Di che verità si tratta? Cosa si può dirne? E perché è così difficile oggi dirne qualcosa, tanto che sembra più facile ricorrere alla negazione dell'altro e dell'umanità che si crede rappresentati?

Il pensiero va subito ai grandi eventi storici contemporanei che fissano in immagini e singole parole il complicato incontro di negoziazione tra culture e lingue differenti, ma anche a episodi di cronaca che, come un copione già scritto, si ripetono puntuali a testimoniare la mancata elaborazione collettiva del difficile dialogo tra uomo e donna.

Di quale **limite** (non) parla questa violenza?

GLI INCONTRI

I INCONTRO – Il disagio –

dott. C. Gilardi

05 marzo ore 19.00-21.00

“Le età future recheranno con sé nuovi e forse inimmaginabili passi avanti nel campo della civiltà, accresceranno ancora la somiglianza dell'uomo con Dio. Pure, nell'interesse della nostra indagine, non dimentichiamo che l'uomo d'oggi nella sua somiglianza a Dio, non si sente felice.”

(S. Freud, “Il disagio della civiltà”)

“... la psicoanalisi fa parte di questo disagio. Allora è probabile che non ci limiteremo a dire che il sintomo è ciò che c'è di più reale. Daremo un senso a questo [...] Ma vedrete che si guarirà l'umanità ... dalla psicoanalisi.”

(J. Lacan ad alcuni giornalisti)

II INCONTRO – La verità –

dott.ssa R. Miletto

26 marzo ore 19.00-21.00

“La relazione analitica è fondata sull'amore della verità, ossia sul riconoscimento della realtà, e tale relazione non tollera né finzioni né inganni.”

(S. Freud, “Analisi terminabile e interminabile”)

“È chiaro che la parola comincia solo con il passaggio dalla finzione all'ordine del significante e che il significante esige un altro luogo - il luogo dell'Altro, l'Altro testimone, il testimone Altro da ognuno dei partners - affinché la Parola che supporta possa mentire, cioè possa porsi come Verità.”

(J. Lacan, “Soversione del soggetto e dialettica del desiderio nell'inconscio freudiano”)

III INCONTRO – La cura –

dott. F. Gambini

16 aprile ore 19.00-21.00

“Ritengo che una Weltanschauung sia una costruzione intellettuale che, partendo da una determinata ipotesi generale, risolve in modo unitario tutti i problemi della nostra vita [...] Se questo è il carattere di una Weltanschauung, la risposta per quanto concerne la psicoanalisi diventa facile. [...] essa è totalmente inadatta a crearsi una propria Weltanschauung.”

(S. Freud, “Introduzione alla psicoanalisi - nuova serie di lezioni”)



“La psicoanalisi è da prendere sul serio, anche se non è una scienza [...] La psicoanalisi è una pratica di “bavardage” [...], quel che implica che si tratti in qualche modo di “baver”, di sbavare. E di cosa si chiacchiera? Si chiacchiera di quel che si sogna. Noi passiamo tutto il nostro tempo a sognare...”



**GLI ESPERTI CHE TERRANNO
GLI INCONTRI, SONO
DOCENTI E MEMBRI
DELL'ALI DI TORINO**